

Francesco Alberoni: gli Usa sono ipnotizzati dalla guerra fredda e non capiscono l'Islam

Goffredo Pistelli a pag. 7

Che è un pericolo del passato. Mentre non capiscono che cosa avviene nell'Islam

Usa ossessionati dalla Russia

Francesco Alberoni lo spiega nel suo libro: «Tradimento»

DI GOFFREDO PISTELLI

«**O**ra tradimento è una parola grossa, ma se avessi titolato sulla 'mancanza di leadership', nessuno l'avrebbe capito». **Francesco Alberoni** ha scritto un libro sul tradimento, ma non c'entra con l'innamoramento e l'amore che lo resero famoso nell'Italia degli anni '70. Qui a tradire sono gli Stati Uniti e a subire è l'Europa.

Si perché questo piacentino, classe 1929, che nella vita, oltre a fare il sociologo di livello internazionale, ha guidato un'università, Trento, di fatto fondata un'altra, la Iulm a Milano, questo piacentino, dicevamo, ha scritto un libro, *Tradimento. Come l'America ha tradito l'Europa* (Leima), in cui ripercorre la grande crisi internazionale, facendo leva sulle sue ricerche sui movimenti che l'avevano portato, tra i primi, a studiare la rivoluzione khomeinista del 1979.

Domanda. Professore di Iran si riparla in questi giorni e in queste ore, per la crisi scoppiata con l'Arabia Saudita.

Risposta. Fenomeno che gli americani hanno sempre faticato a capire. Nel 1979, girai gli atenei americani con una serie di conferenze in cui spiegavo che cosa fosse la rivoluzione degli ayatollah. Che i preti comandassero anche prima, si sapeva già. E dove saremmo andati a finire si capiva benissimo già allora.

D. E gli americani?

R. Mi guardavano come si arrivassero da Marte. Non capi-

vano proprio. Un po' per la loro mentalità pragmatica, per cui la parte economica è valutata come preponderante, un po' perché pensano che, con un po' di bombe, si risolve. Non capivano. E non capiscono ora che siamo di fronte a guerre religiose. In cui ci può entrare e c'entra anche il petrolio, ma che restano tali. Questo libretto mette in fila un po' di cose.

D. Facciamolo anche noi. Perché gli americani hanno tradito l'Europa?

R. Perché si sono fatti infognare: in un modo o nell'altro non hanno saputo governare la situazione e oggi ci ritroviamo con la guerra dappertutto, con un islam primitivista, fatto da gente che vuol tornare alle origini, con jihadisti e talebani un po' ovunque, con la Turchia che si sta re-islamizzando.

D. Barack Obama aveva scommesso sulle primavere arabe.

R. Un grave errore, figlio anche della sua attrazione verso il mondo islamico. Ma un errore che, d'altra parte, aveva commesso, prima di lui, anche **George Bush**, quando aveva pensato che, abbattendo **Saddam Hussein**, arrivasse la democrazia. E invece oggi abbiamo avuto il Califfo.

D. Qual è l'errore degli Stati Uniti?

R. Oltre a una mancanza di leadership, li frega la loro ossessione per la Russia. Per loro la Guerra fredda non è finita nel 1991. E, in questo modo, ci mettono nei guai.

D. Di qui il tradimento.

R. Certo. Abbiamo guardato per anni con fiducia a Washington e ora loro ci mettono in queste peste.

D. Che genere di guai?

R. Beh, sopportiamo noi europei il peso delle sanzioni alla Russia, apriamo all'Ucraina perché gli americani vogliono Kiev nella Nato, di nuovo in funzione anti-Mosca. E ci hanno messo nell'insicurezza del terrorismo, andando in Iraq, o a combattere i talebani Afghanistan. In ultimo, ci fanno sommergere dagli immigrati.

D. Angela Merkel ha detto sì.

R. La Merkel obbedisce.

D. Che cosa poteva fare dinnanzi a un'ondata del genere?

R. C'è la VI Flotta negli Mediterraneo ma quanti profughi hanno raccolto le navi battenti bandiera a stella e strisce?

D. Effettivamente non se ne ha notizie.

R. E infatti.

Neanche uno. La Turchia ce li sbatte in Europa e altri arrivano dall'Africa in Europa. Noi, qua, ripetiamo parole di carità che van bene certo, però sono 100mila, un milione, due milioni. Si va verso un'invasione. Che l'Europa deve subire.

D. L'Europa tradita che direzione potrebbe prendere?

R. Potrebbe smettere almeno le sanzioni contro Mosca e chiudere la questione libica, con trattative Onu serie e facendo un corpo di spedizione che ristabilisca la pace fra Triboli e Bengasi.

D. Russia che sarebbe prezioso alleato in funzione anti-jihadista, secondo alcuni.

R. Certo. Quello che gli Americani non hanno capito, è che quello islamista è un movimento, come lo sono stati il fascismo, il comunismo, l'anarchismo, il

protestantesimo. Tutti i giovani musulmani sono, oggi, dalle Filippine alla Mauritania, davanti a una nuova iniziazione. È un «ismo», anche questo. Gli americani, con tutti i loro uffici studi strategici, col Pentagono, questo fenomeno l'hanno preso in faccia. Ma ora lasciano noi europei sulla graticola.

D. In che cosa consiste questo islamismo?

R. Una rivitalizzazione dell'Islam. Se lei, 40 anni fa, fosse andato al Cairo o a Teheran, come ho fatto io, non avrebbe visto una sola donna velata.

D. E com'erano, professore, quei Paesi?

R. Sembrava di stare a Napoli. Oggi se lei percorre le vie centrali della capitale iraniana vedrà gli uomini al centro e poi, ai lati, lunghe file di «bacheruzzi» neri. Sono le donne, velate. Gli americani non hanno capito che questo movimento odia le élites locali e l'Occidente, in pratica ce l'ha con la modernità. E oggi si schierano con chi, Turchia e Arabia Saudita, quel movimento l'ha finanziato.

D. Con Ankara di nuovo in funzione antirusa?

R. Beh è evidente. Come fa **Erdogan** ad abbattere un caccia di Mosca che entra per 17 secondi nello spazio aereo turco, se non con l'appoggio militare americano? Senza i satelliti Usa non è possibile.

D. Tornando all'Europa, non la conforta che fra gli elementi di frizione emersi fra la Merkel e il premier Matteo Renzi ci sia appunto il rinnovo delle sanzioni?

R. Ma no, l'Italia non dice nulla, come tutti.

D. Boutades, lei dice? E la Francia ferita dal terrore, potrebbe assumere il ruolo di coscienza critica dell'Unione?

R. Noo. Continuano e essere antirusi. Sono quelli che hanno voluto fare la sciagurata azione in Libia, contro **Gheddafi**. Un

dittatore, certo. Ma quelli che vengono dopo sono peggiori. E pure in Egitto, dopo Mubarak...

D. Erano arrivati i Fratelli musulmani, ma poi i militari c'hanno ripensato.

R. E perché in Siria? Se dovesse cadere Assad, Damasco finisce dritta dritta al Califfo.

D. Un momento difficile. Lei scrive che c'è più di una guerra in corso.

R. Oltre alla Guerra Fredda mai terminata, oltre al conflitto jihadista contro la modernità, c'è lo scontro fra sunniti e sciiti, di cui i fatti sauditi e le violenze iraniane sono l'ennesimo episodio.

D. E quindi, che fare?

R. L'America cessi questa insulsa guerra alla Russia e poi si occupino tutti del jihadismo, che ci attacca continuamente, che fa fuori i cristiani nel mon-

do, dalle Filippine all'Africa. Quanto al conflitto interno dei musulmani, se la vedano loro. Anche noi abbiamo avuto le nostre guerre di religione, pensiamo a quella dei 30 anni.

D. Ma secondo lei, professore, perché Washington insiste con Mosca? Non dovrebbe essere la Cina il nuovo e più potente nemico?

R. No, la Cina è percepita ancora come tale ma solo nel quadrante del Pacifico. In quello europeo, per gli Stati Uniti parrebbe che l'Unione sovietica non fosse finita mai, sebbene il comunismo sia stato archiviato e abbiamo messo fuori la bandiera di Pietro il Grande. Quanto alle sanzioni, poi...

D. Quanto alle sanzioni?

R. Ma siamo al non senso! Sanzionare chi può essere nostro alleato?! Ma Dostojevski

era turco? Puskin, musulmano? Il Bolshoi si trova a Riad? E perché non sanzionare la Turchia che fa passare i *foreign fighters* verso la Siria, che fa affari con l'Isis, comprandogli il petrolio di contrabbando?

D. Senta, a proposito del conflitto islamista, noi europei ci disponiamo con l'arma del politicamente corretto.

R. Sì, c'è questa smania dell'integrazione. Con l'Islam, c'è da stare prudenti, resteranno sempre musulmani, ma che si tengano pure il Corano, perché rompergli l'anima? Inaccettabile sono la sharia

e lo jihadismo, che è come il comunismo della prima ora, o il nazismo hitleriano.

D. E bene distinguere, dunque, fra islam e islamismo?

R. Certo che sì. Come si doveva distinguere fra europeo e comunista, tedesco e nazista. I jihadisti sono un movimento fanatico all'interno di una religione che ha, peraltro, una grande propensione a generare movimenti fanatici, ma che però resta un'altra cosa.

D. Non mi pare molto ottimista sul futuro, professore.

R. Il quadro è complicatissimo. Ora per esempio, con questo scontro fra Iran e Arabia, diventa difficile, se non impossibile, chiudere la questione siriana.

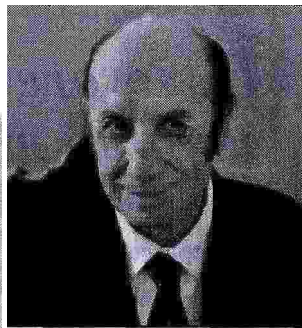
twitter @pistelligoffr

—© Riproduzione riservata—

Gli americani non capiscono l'Islam a causa della loro mentalità pragmatica per cui, su ogni problema, la parte economica è da loro considerata preponderante. In aggiunta, essi ritengono che con un po' di bombe si possa risolvere tutto. E non capiscono invece che siamo di fronte a guerre religiose. In cui ci può entrare, e c'entra, anche il petrolio, ma che restano religiose

Nel Mediterraneo c'è la Sesta Flotta Usa, il più importante dispiegamento navale statunitense al mondo, dopo quello nel Pacifico. Ma quanti profughi hanno raccolto le navi possenti che battono la bandiera a stelle e strisce? Neanche uno. La Turchia ce li sbatte in Europa e altri arrivano dall'Africa. Sono milioni di persone che l'Europa deve subire. Si va verso un'invasione

Non è facile reagire ai diktat di Washington ma l'Europa, ad esempio, potrebbe smettere almeno le sanzioni contro Mosca e cercare di chiudere la questione libica prima che questa si incancrenisca e diventi ingestibile. E ciò attraverso trattative a livello Onu molto serie e allestendo anche un corpo di spedizione che sia in grado di ristabilire la pace fra Tripoli e Bengasi



Francesco Alberoni

Le colpe non sono solo di Barack Obama ma anche di George Bush che aveva pensato che, con l'abbattimento di Saddam Hussein, arrivasse la democrazia. E, invece, abbiamo avuto il Califfo. Gli americani, non avendo saputo governare la situazione hanno fatto sì che adesso ci ritroviamo con la guerra dappertutto, con un islam primitivo che vuol tornare al passato

Italia Oggi

Divieto di sosta, multe a raffica

CONTODEPOSITO

3,00%

PRIMO PIANO

Usa ossessionati dalla Russia

Francesco Alberoni li spiega nel suo libro: "Trattamenti"